

Torna l'interesse dei narratori per i miti, i sogni e gli abissi degli oceani: dall'ultima monografia della rivista "The Passenger" ai nuovi saggi usciti in questi giorni. Lo storico Alessandro Vanoli: «Per secoli l'abbiamo sfruttato, oggi dobbiamo comprendere che ne facciamo parte, imparando a rispettarlo»

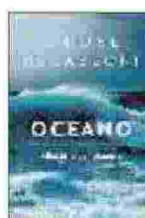
# I misteri del pianeta sommerso



**ALESSANDRO VANOLI**  
Storia del mare  
LATERZA  
576 pagine  
euro 24



**AUTORI VARI**  
The Passenger,  
Oceano  
IPERBOREA  
192 pagine  
18,50 euro



**SIMONE REGAZZONI**  
Oceano, Filosofia del pianeta  
PONTE ALLE GRAZIE  
224 pagine  
16 euro

La barriera corallina egiziana nel Mar Rosso, a Ras Mohammed (foto di Alexander Mustard / The Ocean Agency - Iperborea foto Oceani)

## IL FENOMENO

**P**erché fa tanta paura parlare di mare, di quello spazio aperto inafferrabile che domina l'orizzonte, capace di strappare like sui social e al contempo, di inghiottire i naufraghi? Il mare può essere anche l'emblema dell'incontro con l'Altro, spingendoci a superare la frontiera, cambiando il nostro punto di vista? Gli scaffali delle librerie - e le classifiche di vendita - sono presidiate dai protagonisti del giallo italiano - un popolo di commissari e poliziotti, vicequestori e carabinieri - che omaggia il mito di Fruttero&Lucentini, lanciandosi in avventure seriali e mettendo al centro della scena luoghi capaci di affascinare i lettori, creando un feeling immediato. Ma da qualche mese, assistiamo ad un risveglio di narratori che si muovono a vario titolo fra le onde e dal saggio giornalistico al trattato filosofico, chiedono al lettore di mutare lo sguardo: dobbiamo smetterla di considerarci predatori, accettando di far parte del Tutto, proprio come pesci fra le onde.

## PIRATI

«Il mare è fatto di mito, sogni e mostri. Il mare non ci appartiene ma proprio perché di sfugge, è un mondo di narrazione vastissimo che si spinge da Ulisse sino alla Sirenetta di Andersen, da Colapesce a Poseidone». Parola di Alessandro Vanoli, storico dalla penna ambiziosa che è sbarcato in libreria con *Storia del mare* (Laterza, pp.576 €24). «Un'impresa improba ma sfiziosa», una miscellanea di storie in cui ritroviamo il racconto delle ere geologiche, le storie dei pirati, l'invenzione della bussola e le anguille e Cristoforo Colombo. Vanoli ha l'anima del divulgatore puro, inseguendo l'avventura fra le pagine: «Sono nato sotto le due Torri - dice - e proprio la mancanza dell'acqua mi ha spinto a volerla mettere al centro di tutto. Una montagna la puoi scalare, il mare lo sfiori e lo attraversi ma alla fine, ti sfugge sempre fra le dita». E se il catalogo delle meraviglie dei mari riscuote sempre un grande fascino, Vanoli - esperto di storia del Mediterraneo - apre uno spiraglio di narrazione contemporanea e finalmente sostenibile: «Il

mare, per secoli, terrorizzava i naviganti. Ancora oggi è uno spazio ignoto, basti pensare che mappiamo le stelle mentre conosciamo solo un briciolo dei nostri fondali». Ma soprattutto, è tempo di cambiare approccio: «Per secoli l'abbiamo sfruttato, oggi dobbiamo comprendere che ne facciamo parte e ripensarci come specie fra le specie, imparando finalmente a rispettarlo, prendendo coscienza della catastrofe ambientale in atto».

Con un approccio decisamente più giornalistico, la rivista *The Passenger* (edita da Iperborea, pp.192 €18,50) pubblica *Oceano* e ribadisce, in altri termini e con altre storie, la necessità di dover «essere meno terracentrici». Con il contributo di fotografi e giornalisti, biologi marini, esperti di balene, ricercatori, attivisti, il velista Giovanni Soldini e Sylvia Earle - l'oceanografa più famosa del mondo - andiamo alla scoperta di altre vite, aprendo lo sguardo su esistenze lontane dalla terraferma e per questo, praticamente invisibili all'algoritmo dei social. È il mondo dei dipendenti delle piattaforme petrolifere, dei pescato-

ri di frodo o di chi, come lo scrittore Björn Larsson, ha scelto di vivere in barca. Leggendo queste pagine, affiora la convinzione che porre rimedio alla «cecità al mare» non significa solo interessarsi alla salute degli oceani, così fondamentale per il regolamento del nostro clima, ma includere nella narrazione - o portare a galla, l'acqua è il simbolo per eccellenza dell'inconscio - tante storie invisibili. Una su tutte? Lo straordinario viaggio della reporter inglese Rose George che si è imbarcata su un'immensa nave portacontainer - attraversando il canale di Suez in rotta per Singapore - scoprendo che il novanta per cento di ciò che usiamo, indossiamo o mettiamo in tavola, viaggia in mare, dentro i container. Eppure, non ne sappiamo un bel nulla.

## TRITTIKO

Infine, chiudiamo questo tritτικό con *Oceano, Filosofia del pianeta* (Ponte alle Grazie, pp.224 €16). Il filosofo Simone Regazzoni, partendo da un'esperienza personale di soggiorno su un'isola corallina della Polinesia, si ricollega al mito omerico,

giungendo sino alle storie di Melville. Regazzoni rallenta il ritmo di lettura, chiede l'ascolto e spinge a riflettere, ribadendo che è tempo di abbandonare l'idea antropocentrica del pianeta Terra, ripartendo dal pensiero filosofico, dalla saggezza anti-

ca e perduta, svenduta. «Okeanós fa la sua comparsa come divinità arcaica che tiene insieme, con la sua enorme forza, il mondo» scrive Regazzoni citando l'Iliade e ricordando le parole di Talete di Mileto, il primo filosofo: «Tutto è acqua». E poi cos'è

successo? Quando ci siamo smarriti? Ci siamo ancorati alla Terra e all'idea di possesso ma abbiamo finito per perdere di vista la meraviglia sconcertante della Natura, capace di nutrirci o ucciderci. Leggere questi libri e concludere con Regazzoni -

«non si sta davanti a Oceano, ma immersi in esso» - significa mettere il mondo sottosopra, accettando di far parte del Tutto, non di volerlo possedere ad ogni costo. Ecco cos'è il mare.

**Francesco Musolino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL MAGAZINE  
DI IPERBOREA, I TESTI  
DELLO SCRITTORE BJÖRN  
LARSSON, CHE VIVE  
IN BARCA, E IL REPORTAGE  
SU UNA PORTACONTAINER**

**IL FILOSOFO SIMONE  
REGAZZONI: «OKEANÓS  
È LA DIVINITÀ ARCAICA  
CHE TIENE INSIEME,  
CON LA SUA ENORME  
FORZA, IL MONDO»**

